

APPUNTI PER UN'ANALISI DELL'AMBIENTAZIONE NEL FILM _ SARA IOMMI

Introduzione

Lo studio dell'ambientazione nel racconto filmico parte dal modello dei Cultural Studies, convinti che il film possa essere strumento essenziale al fine di un'educazione orientata alla comprensione del rapporto uomo-mondo.

SPAZIO → definito da Platone nella Repubblica invisibile ma intellegibile e all'interno della quale si situano i corpi, gli oggetti sensibili.

→ dal latino Spatiu(m) connesso con patere (essere aperto) → luogo indefinito e illimitato

AMBIENTE → naturale e culturale /geografico e sociale

→ esteso al termine ambientalismo si riferisce a manifestazioni dei fattori ambientali capaci di incidere sulla condotta umana

PAESAGGIO → strettamente connesso con un atteggiamento di consapevolezza estetica che si sviluppa durante l'Età dei Comuni ed è passaggio per la comprensione della nascita della civiltà moderna

AMBIENTAZIONE → prevede l'azione di un agente in un luogo

→ In opposizione all'idea di essere aperto, è ciò che circonda il personaggio, la sua stessa emanazione per similarità/contrasto/differenza

Ambiente → si intende un luogo in superficie, direttamente fruibile tramite i piani e i campi

≠

Spazio → indagabile con i movimenti di macchina e attraverso la riflessione intellettuale

Il **luogo** sarà considerato come in terreno in cui sono inseriti i segni dei legami sociali e della storia.

Capitoli I: Confini

Esistono vari tipi di confine:

- geografico = la frontiera → che trasforma l'ambiente naturale delimitandolo e misurandolo
- limite → toglie lo spazio dal nulla e dall'incerto → strumento che l'uomo ha sviluppato per conoscere e controllare lo spazio indeterminato, infinito.

Il confine geografico si rivela essere un confine anche culturale; esempio il rapporto dei personaggi con l'ambiente esterno e interno. La diffidenza verso l'esterno si trasforma in curiosità.

Dopo il confine geografico sarà superato anche il confine umano.

Il film (Kitchen Stories, 2003) pare comunicarci che le rigide divisioni politiche non possono stare al passo con il dinamismo della vita sociale, che le frontiere dovrebbero esistere per essere attraversate e dovrebbero rappresentare il simbolo dell'incontro umano, nella tutela dell'alterità vissuta non come ostacolo o muro ma come possibilità di arricchimento reciproco.

Il termine territorio evoca lo Stato, il quale è strumento di costruzione identitaria (oltre che al primo riferimento della costituzione sociale di un personaggio).

Il luogo geografico acquista un'importanza per la caratterizzazione della persona.

Il personaggio errante, senza radici, deve essere distinto fra viaggiatore e homeless, poiché la casa assume un'importanza strategica, come luogo dove stanno i ricordi. Nel caso dei rom, popolo senza terra, il confine fortificato non è quello geografico ma quello della loro identità culturale.

La casa come rifugio, primo spazio vitale, luogo di protezione dei ricordi e del pensare (interno=interiorità)

La soglia come confine fra interiorità ed exteriorità.

Specchio = prima identificazione del sé, ma anche come rovescio della realtà

→ funge da soglia tra l'immagine reale e quella riflessa

Il concetto sartiano di dignità ontologica dell'immaginario, di rapporto fra percezione e immaginazione.

L'immaginazione funge da via d'accesso alla contingenza delle cose e si fa cosa essa stessa.

Lo spazio è il risultato della percezione che ne abbiamo

Per Sartre, l'oggetto dell'immagine (mentale) è sempre e solamente la coscienza che se ne ha. L'illusione di realtà caratteristica della percezione dell'immagine cinematografica ci aiuta a credere per un istante

che sia venuta meno la legge che divideva lo spazio dall'immaginazione, tuttavia ne resta una traccia di vapore.

La memoria è la sede "archeologica" del pensiero. Perciò che cosa sono i ricordi se non rovine?

L'ambiente viene così tracciato da questi segni e si trasforma in luogo. In esso si riflette tutto il senso di un rapporto fra spazio e tempo.

Bachelard dice che l'atto di rannicchiarsi è intimamente legato alla fenomenologia dell'ambiente; l'angolo è la negazione dell'universo e lo spazio dell'essere. L'indagine dell'"immensità intima viene vissuta come un moto quasi naturale dell'essere immobile e della solitudine.

Il legame tra il percorso esistenziale di un uomo e il tema del viaggio è presente nella produzione artistica fin dai tempi antichi. È necessario che l'eroe abbandoni il suo ambiente abitabile per andare incontro alla prova

Capitolo II: Esterni

il termine AMBIENTE non si riferisce soltanto alla rappresentazione di paesaggi naturali, ma anche all'ambiente sociale e a tutte le manifestazioni umane.

Il PAESAGGIO è una stratificazione, una scrittura sia a livello geologico che culturale.

Il concetto di ambientalismo è legato al processo di adattamento dell'uomo alla natura, alle sue forme non modificabili per intervento diretto dell'uomo.

Giunto alla fase della propria maturità, il cinema realizza che l'ambiente può essere sfruttato. Gli oggetti e il paesaggio assumono cariche simboliche funzionali allo sviluppo psicologico del personaggio.

Capitolo III: Interni

All'interno dello spazio domestico le cose quotidiane scoprono una profonda contiguità con l'animo umano, sono depositi di memoria, concretizzazione del fluire del tempo. Gli oggetti partecipano alla costruzione della mostra individualità e ne vengono a loro volta plasmati.

Il valore affettivo degli oggetti ha iniziato a scomparire parallelamente allo scomparire dell'usura (arrivo dell'industrializzazione).